Anno XXXVIII — Martedì 1 Marzo 1904 — Conto corrente colla posta — N. 53

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

NUOVI ORIZZONTI

(Lettera romana)

Roma, 27 febbraio

Il voto politico di giovedì è il fatto culminante della settimana parlamentare che oggi si chiude.

La prima e più importante considerazione che si affaccia è il distacco dell'on. Sonnino e del suo gruppo, benchè rastremato e ridotto ai minimi termini, dall'ala destra ed il suo accostamento all'ala estrema di sinistra, o per essere più esatti, alla pattuglia radicale dell'on. Sacchi. — Già fino da quando questi non si lasciò prendere all'amo dall'on. Giolitti durante l'incubazione dell'attuale gabinetto, si bisbigliò di un possibile connubio Sonnino-Sacchi. Le poche ma significanti manifestazioni che il Capo del Centro ha avuto occasione di fare in questi tre mesi dacchè la Camera si è riaperta, hanno dato una accentuazione nettamente democratica al suo programma, benchè appena adombrato, e alle sue mosse strategiche, nelle scarse occasioni che la Camera ha dovuto prendere posizione dirimpetto al Ministero. — Questa specie di tacita intesa fra il gruppo d'opposizione radicale e il gruppo d'opposizione del centro, pare sia veduta di buon occhio dalla fazione dei socialisti riformisti, oggi, dopo tanto tempestare e battagliare contro l'on. Sonnino indicato come il Torquemada della reazione, apertamente per lui simpatizzanti. — Ne fanno fede le reiterate assicurazioni del Bissolati, del Cicotti, e, sebbene in forma più cauta e misurata, del Turati stesso. — Ed ecco come e perchè non ha meravigliato nessuno il vedere mescolati nel medesimo voto di sfiducia nel ministero, l'Estrema Sinistra ed il manipolo degli intimi rimasti fedeli all'illustre capo del Centro.

L'antica Destra si è distaccata completamente da lui: dagli on. Di Rudinì e Prinetti agli on. Carmine e Rubini: essa ha approvato con la proposta caldeggiata dall'on. Franchetti, la fiducia piena al gabinetto Giolitti. Dove erano i transfughi i disertori del vecchio nucleo del centro sonniniano? Essi hanno varcato alla spicciolata i confini, confondendosi nell'olla podrida della maggioranza di Sinistra, ove si mescolano i detriti delle antiche maggioranze sfasciate, gli avanzi del trasformismo, crispini dell'ora venturosa, gli opportunisti di tutte le risme e di tutti i colori: da Fortis a Lacava, da Gianturco a Gallo, da Nasi a Finocchiaro Aprile, e via di seguito. Che cosa è più la Sinistra? Dal 18 marzo 1876 sono trascorsi oramai 28 anni, breve intervallo nella vita politica d'una nazione. Dopo il ministero Minghetti, ultimo di destra pura, se ne sono succeduti 15 a tutt'oggi; ma dopo i primi quattro di Sinistra pura, Depretis e Cairoli alternatisi fino al 1881, il trasformismo venne a rimescolare le carte e tutti i gabinetti successivi non fecero che confonderle sempre più. Un solo vero gabinetto con maggioranza di governo, se non omogenea, certo compatta e forte, fu quello di Crispi (1893-1896), ma sopravenne Di Rudinì ad imbrogliare di nuovo la matassa, per dirla con Turati, mediante le *contubernie* cavallottiane.

Il tentativo del secondo gabinetto Pelloux di riconcentrare gli elementi liberali conservatori per opporli come diga allo straripare della fiumana sovversiva, fallì per inabilità e deficenza d'uomini. Si ebbe la parentesi Saracco che aperse di nuovo il varco ad una specie di Sinistra rinnovellata di novella fronda; ma l'esperienza non corrispose ai presagi: il ministero Zanardelli passò *senza infamia e senza lodo*, e col Giolitti si è ricascati nel trasformismo, ibridismo, confusionismo, come meglio vi piace chiamarlo. Il voto che sto commentando, è l'indice o l'esponente di una più razionale, logica, omogenea delimitazione dei partiti? — E' possibile la formazione di una parte sinceramente, illuminatamente democratica, della quale i due piccoli gruppi Sonnino e Sacchi sarebbero il nucleolo primordiale? — Parte che per forza attrattiva e coesiva si aggregherebbe gli elementi affini della Sinistra e dei Centri, oggi vagolanti nel limbo, dando vita ad una prossima futura maggioranza di governo? Certo è che l'atteggiarsi nuovo e diverso degli antichi partiti politici nel paese, dove elementi finora refrattari o rimasti fuori del movimento e dell'azione pubblica oggi premono e fanno ressa per entrarvi, deve di necessità rispecchiarsi anche nella Camera prossima futura. Ora pare giunto per tutti il momento di abbandonare, come abiti logori e frusti, gli antichi nominalismi, per badare soltanto alla sostanza delle cose.

Anche il partito liberale è profondamente diviso da due tendenze: è questione di metodi e sistemi, ma in materia politica questi non sono forma ma sostanza, investendo i criteri fondamentali dell'arte di governo. Ora in tanto mutamento d'uomini e cose, pare a taluno, e fra questi è l'on. Sonnino, che il partito liberale italiano debba affrontare senza paure i nuovi orizzonti politico sociali che l'incalzare dei tempi e degli uomini nuovi, dischiudono: che questo glorioso partito, al quale principalmente si deve la nuova Italia, debba spogliare almeno tanto del vecchio Adamo, da non immobilizzarsi. La vita politica è moto: l'immobilità, anche in politica, è segno di morte. Chi ha ragione? *Refero relata.*

Camera dei deputati

Seduta del 29. — Pres. *Torrigiani*

I gesuiti e la libertà

Vigna socialista domanda come mai il padre gesuita Ehrle sia stato chiamato a Torino per i lavori di rassetto della biblioteca incendiata. In proposito domanda che sia fatta osservare la legge che non permette nel Regno la dimora dei gesuiti (*commenti*).

Pinchia sottosegr. all'istruzione risponde che il padre Ehrle non fu chiamato da alcuno. Egli per solidarietà scientifica corse a prestare la preziosa opera sua.

Di Sant'Onofrio segretario all'interno aggiunge che per la legge sulle guarentigie il padre Ehrle può rimanere liberamente a Roma come recarsi a Torino.

Si meraviglia che dall'Estrema Sinistra vengano osservazioni ed eccitamenti a restringere le pubbliche libertà. (*bene, bravo*). Il ministero che ora è al potere è sinceramente liberale e quindi non vuole nè martirii nè martiri. (*vivissime approvazioni*).

La disciplina fra i nostri marinai in Cina

Santini vuol sapere quanto siavi di vero nelle voci di infrazioni disciplinari nel distaccamento dei R. R. Equipaggi in servizio presso la Legazione di Pechino.

Mei fa un'interrogazione analoga.

Mirabello, Ministro della Marina. Si tratta di una cosa assai lieve. Il giorno 13 agosto 1903 durante l'ispezione passate ai distaccamenti marinai in Cina dal comandante la forza navale oceanica al forte di Shan Hai Huan, si presentò tra i reclamanti anche il marinaio Zacchini e disse all'ammiraglio ispettore di avere ricevuto dei maltrattamenti dal comandante Mamini il quale un giorno mentre lui era in prigione arrivò a tirargli un piatto in faccia.

Lo Zacchini disse anche che i suoi reclami in proposito non erano stati passati avanti.

Fatta una inchiesta risultò invece che il Mamini per liberarsi con gesto energico da un piatto, che il Zacchini gli aveva presentato sotto il viso, vi aveva dato un colpo per disotto in modo da rimendarlo sulla faccia del soldato.

Conseguenza fu una semplice scalfittura, che non richiese alcun punto.

Lo Zacchini, che risulta di abituale pessima condotta, aveva dunque esagerato nell'esporre i fatti. Tuttavia il comandante Mamini fu severamente rimproverato.

Del resto dichiara che la disciplina dei distaccamenti italiani in Cina è delle più salde e delle più corrette, (*approvazioni*).

Santini confida che l'on. Mirabello seguirà e cementerà sempre più le nobili tradizioni e lo spirito di disciplina così radicati nella marineria italiana (*bene*).

I DISSESTI DELLE BORSE di Milano, Torino e Genova

Milano, 29. — Oggi si è avuto un altro dissesto in Borsa: quella della Banca Benzoni, Pastore, Pircherli e C. che lavoravano in titoli godenti buona riputazione. Parlasi di un deficit di 100 lire.

Torino, 29. — Si dichiararono oggi alla Borsa tre insolvenze.

Genova, 29. — Malgrado i ribassi la nostra Borsa resiste. Non si sono verificati i *crak* temuti.

LE NOTIZIE della guerra

La situazione a Porto Arturo

Pietroburgo 29. — Il corrispondente di Porto Arturo dell'«Agenzia telegrafica russa» informa in data odierna: Si ha notizia sicura che nell'attacco delle torpediniere giapponesi nella notte dal 24 al 25 corrente, respinto dal «Retvisan» subito dopo le prime salve delle batterie dei forti, ci fu un'esplosione a bordo di una nave giapponese.

In questi ultimi giorni la situazione non si è mutata. Oggi infuria un uragano: il vento soffia dal nord. Il mare è grosso e impossibilita ogni tentativo di sbarco.

L'AVANZATA DEI RUSSI IN COREA

Vienna 29. — L'articolista militare della *N. F. Presse* scrive intorno alla odierna situazione militare nell'Estremo Oriente: L'invasione russa della Corea non dovrebbe essere considerata come il principio d'un'azione offensiva dell'esercito russo. Non sta nei sistemi della Russia respingere l'avanzarsi dei nemici con masse di cavalleria, perciò le truppe di cavalleria, spinte avanti ora dalla Russia, devono avere il compito di trattenere e disperdere il nemico che si avanza. La fanteria e l'artiglieria dovranno poi occupare e fortificare certi punti strategicamente importanti per l'avanzata, e l'offensiva dell'esercito russo.

Tolstoi regala ai soldati i suoi libri

Pietroburgo 29. — Leone Tolstoi mandò mille casse di esemplari delle sue opere da essere distribuite ai soldati che partono per la guerra.

L'esercito russo nell'Estremo Oriente

Pietroburgo 29. — I circoli militari dicono che il 20 marzo l'esercito russo nell'Estremo Oriente sarà composto di 123.000 uomini di fanteria, di 16.000 cosacchi, di 15.000 artiglieri, di 8.000 uomini delle trupe del genio e di 25 mila ferrovieri.

Il disarmo d'una nave russa — I cinesi si muovono

Schangai 29. — (Reuter). Tutte le potenze interessate hanno deciso di comune accordo di disarmare il «Mandschur» e di trasportarne l'equipaggio a Pechino, trattenendolo colà sino alla fine della guerra. Da martedì quattro treni ferroviari sono partiti da Taotingfu, trasportando truppe verso i confini nord-orientali. L'ultimo contingente partirà oggi. Sinora sono stati inviati 5000 soldati. Tutte le truppe regolari a Taotingfu furono sostituite da altre, giunte da Teciù, provincia di Sciantung.

L'investimento di Wladivostock

Parigi 29. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Si segnala da Wladivostock che la flotta giapponese è pronto ad entrare in azione. Ieri i giapponesi avanzarono fino sulla linea Yensau-Houang-You; ma incontrarono molte difficoltà, in seguito alla mancanza di comunicazioni e non poterono ancora sbarcare oltre 60 o 70 mila uomini. I russi si chiedono anche se dato questo piccolo numero, il piano dei giapponesi non sia stato modificato.

Londra 29. — Il giornale *Daily Mail* ha da Hakodate: Si dice che Wladivostock sia bloccato dalla flotta giapponese fino da giovedì.

Il grande attacco d'oggi

Pietroburgo 29. — L'*Agenzia Russa* riceve un dispaccio da Liadyang in data 29 annunziante che gli stranieri residenti a Niushiang riferiscono che la flotta giapponese ricevette l'ordine di attaccare il primo marzo Port-Arthur e di costringerlo alla resa.

Il comandante di Port-Arthur, generale Stoessel, pubblicò un manifesto ai soldati e al popolo in cui dichiara che bisogna lottare fino all'estremo prima di cedere.

Una fiaba messa in giro da un giornale milanese

Roma, 29. — La *Tribuna* smentisce recisamente la notizia che il Governo italiano abbia fatto al Governo austriaco la proposta di dividersi l'Albania occupando l'Italia: Durazzo e Vallona; e l'Austria il resto e che l'Austria, dopo essersi consultata con la Germania abbia rifiutato decisamente.

La notizia era stata messa in giro dal *Secolo*.

Asterischi e Parentesi

— Le conferenze di una principessa turca.

Per invito di alcune società femministe, la principessa turca Hariè Ben-iad terrà una serie di conferenze in parecchie città tedesche, cominciando da Vienna

La principessa, che è l'unica femminista turca, anzi l'unica donna turca che osi esporsi al pubblico, parlerà sulle tristi condizioni delle donne mosulmane, e sul loro stato di schiavitù.

La storia di questa femminista, scrittrice e moglie di uno scrittore, è delle più avventurose. Harlè Ben-Aiad è figlia di Mahmud pascià Ben Aiad, principe tunisino, diplomatico che godè di molta notorietà a Parigi sotto Napoleone III e che fu anche amico dell'imperatore. A diciasette anni la principessa sposò Ali Noury bey, allora semplice vice console turco nel Caucaso, e già noto per la sua attività letteraria.

Seguì il marito in Serbia e in Crimea, e poi tornò con lui a Costantinopoli, dove Ali Noury bey fu nominato ispettore della stampa estera.

Mentre questi si trovava a Rotterdam, la moglie ricevette la notizia che suo marito era stato condannato a una grave pena, che in quel momento equivaleva all'esilio.

Comprendendo che anche per lei la situazione non era delle più liete, decise di uscire dalla Turchia.

Ma la cosa non era troppo facile, perchè le spie turche la seguivano dappertutto. Alla fine riuscì, mediante uno stratagemma, a imbarcarsi, insieme ai figli, su una nave francese che la condusse ad Atene.

Attualmente abita col marito a Copenaghen e sta scrivendo un grande volume sulla vita delle donne turche.

***

— Le profezie.

Ricordate che l'astrologo indiano Yogashati di Cawnpore aveva predetto la malattia di Re Edoardo, il rinvio delle feste d'incoronazione e le conclusioni della guerra anglo-boera?

Orbene, questi ha fatto ora le seguenti profezie:

Fra il 17 febbraio e il 12 agosto, una grande guerra scoppierà in Europa fra l'Inghilterra e le altre potenze. La Russia sarà fra esse. Questa guerra obbligherà il Duca di Connaugt a visitare l'Europa.

A giugno, Re Edoardo farà una malattia di 30 giorni; fra il I.o giugno e il 17 novembre, l'Inghilterra occuperà due importanti Stati indiani, uno al nord, l'altro nel centro (!?)

**

— Il mercante e lo spiritista.

In un carozzone di seconda classe del treno che da Varsavia va a Pietroburgo, viaggiavano di questi giorni parecchie persone. Parlavano della guerra, facendo i più svariati commenti, e sparando di tratto in tratto delle bombe più grosse ancora di quelle che sibilarono sopra Porto Arturo.

Ad un tratto uno dei viaggiatori esclamò:

— Io leggo nel vostro pensiero, signori. Siete polacchi e non vi dispiacerebbe che la Russia si avesse una lezione.

— Chi ve lo dice — esclamarono in coro gli altri — sorridendo.

— Sono spiritista e leggo nel vostro pensiero — rispose:

Un viaggiatore disse allora:

— Davvero? Ebbene. Leggete ciò che penso io e se indovinerete vi darò venti rubli.

— Parola?

— Parola di onore.

Lo spiritista accettò la proposta e disse: Voi siete un mercante.....

— E' vero...

— E andate a Nizni Novgorod dove intendete comperare merci per una grossa somma, magari sino a centomila rubli; dichiarerete quindi fallimento e verrete ad un concordato con i vostri creditori in ragione del quattro per cento.

Nell'udir questo, il polacco spalancò tanto di occhi; poi senza dire verbo cavò dal suo stivale una borsa e consegnò allo spiritista i venti rubli.

— Ah! ecco dunque! Ho indovinato i vostri pensieri? Non è vero?

— No rispose l'altro — non avete indovinato niente. Ma m'avete dato una buona idea che, in fede mia, merita venti rubli!.....

**

— Napoleone I voleva fuggire con un sottomarino.

Feliciano Pascal narra sopra una rivista francese un particolare curioso ed interessante della vita di Napoleone I.

Un capitano inglese, certo Johnston, avendo studiato i segreti della navigazione sottomarina, si diede a costruire un sottomarino, coll'intendimento di fare evadere Napoleone I da S. Elena. Gli furono promesse somme enormi, di cui 40 mila sterline all'atto della partenza. La nave era lunga 100 piedi, e Johnston si sarebbe regolato in modo di arrivare all'isola nella notte, dove avrebbe subito fatto pervenire un messaggio al prigioniero.

Ma il giorno in cui si rivestiva d'una corazza di cuoio la carena della nave, Johnston apprese che il Grande di S. Elena stava per morire. Ogni tentativo era inutile.

**

— Per finire.

La moglie (irritatissima): Non c'è disgrazia che possa colpire una donna che non sia toccata a me.

Il marito (amabilmente): Hai torto, mia cara, per esempio non sei stata mai vedova.

La moglie: Ho detto disgrazia, signore.

PER LA FERROVIA CARNICA
Una lettera del comm. Ignazio Renier

Il comm. Ignazio Renier ci manda questa notevole lettera:

On. Sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Dopo quanto si è detto e scritto questi giorni sulla ferrovia della Carnia, credo opportuno una breve pubblica dichiarazione nella mia qualità di presidente del comitato, eletto da sedici consigli comunali, che patrocina la costruzione della ferrovia a scartamento normale Stazione della Carnia-Tolmezzo-Villasantina (circa venti chilometri).

Sarebbe quasi superfluo affermare che sono profondamente convinto, dopo non brevi studi, e sul parere di autorevolissime persone, che la suddetta ferrovia riuscirebbe d'immenso vantaggio alla Carnia perchè agevolerebbe il trasporto, oltrechè dei passeggieri, delle merci e specie dei legnami (sopprimendo in buona parte, la pericolosa e dannosa fluitazione), favorirebbe il sorgere di industrie (che potrebbero diminuire l'emigrazione), l'esercizio di miniere e cave il moltiplicarsi di villeggiature, ecc. ecc., e che solo *in piccola parte* tali vantaggi deriverebbero da una tramvia fino a Villasantina o da una ferrovia o tramvia fino a Tolmezzo, (meno di dodici chilometri). Per ciò ho appreso con vivo dispiacere che da altri si sostenga presso il Governo la preferibilità della tramvia alla ferrovia potendo ciò indirettamente influire a render più difficile la concessione del chiesto massimo sussidio per quest'ultima; e non mi spiacque che, sebbene senza interrogarmi, dai comuni e dalle Societa operaie si sia fatto conoscere al Governo quanto intensamente si senta in Carnia da quasi tutti il bisogno della ferrovia, e si sia lamentato che questo *quasi* non possa omettersi. Ma, dopo ciò, dichiaro subito di disapprovare tutte le espressioni men che corrette usate nelle corrispondenze ai Giornali, nelle proteste, ecc., convinto che si devono sempre rispettare anche gli avversari (se non le loro opinioni), e che quanto più una causa, come quella della ferrovia carnica, è buona e santa, tanto più nel patrocinarla devono usarsi dignità di mezzi e gentilezza di modi. Ciò malgrado però non parmi giusta la qualifica di *campanilismo grottesco* che il *Friuli* di sabato dà al contegno dei patrocinatori carnici della ferrovia fino a Villasantina. mentre non sono essi che sostengono il supposto interesse particolare di un comune contro l'interesse generale!

Un corrispondende da Tolmezzo di giorni fa diceva: carte in tavola; potete dimostrare voi, che patrocinate la ferrovia fino a Villasantina, che dato il sussidio massimo dello Stato, sia possibile la costruzione della ferrovia stessa, entro due, cinque ed anche dieci anni? Rispondo che il Comitato che presiedo ha dato tale dimostrazione coi documenti e calcoli allegati alla domanda di sussidio presentata al Governo, dopo studi pazienti su quanto renderebbe la ferrovia, controllati da un ingegnere diligentissimo e competente. Per ciò noi abbiamo la certezza che, dato il massimo sussidio, la ferrovia si farà. Ma anche se ciò non fosse, anche data l'ipotesi avversaria, chi spassionatamente patrocina gli interessi della Carnia dovrebbe pensare due volte prima di favorire la costru-

zione della tramvia, che renderebbe, si può dire per sempre, impossibile la ferrovia, colla inevitabile concorrenza nel trasporto dei passeggeri; mentre è a mio avviso, probabile che, in epoca non lontana, il sussidio dello Stato alle ferrovie concesse all'industria privata venga elevato, come lo fu con varie successive leggi, fra cui quelle del 24 luglio 1887, e del 30 aprile 1899 (Vedansi gli atti parlamentari relativi alle dette leggi ed a quella del dicembre 1902, che già elevò al massimo di L. 8000 per chilometro il sussidio per certe determinate linee).

Queste le idee, delle quali, e non di quant'altro si faccia o scriva, assumo la responsabilità morale, non animato da avversioni a persone od a paesi, ma solo dal vivissimo immenso desiderio di giovare alla mia Carnia.

Udine, 29 febbraio 1904.

Avv. Ignazio Renier

Cronaca Provinciale

Da TRICESIMO
I solenni funerali
di Vittorio Capellaris

Ci scrivono in data 29:

La larga compartecipazione di tutte le classi di persone ai funebri di Vittorio Capellaris d'anni 45, colpito da male improvviso inesorabile, dimostrò quanto fosse egli amato e stimato.

L'accompagnamento funebre era indetto per le ore 9, ma già molto tempo prima cominciarono a riunirsi nella via del Giardino ove esso abita gruppi di persone che volevano accompagnare all'ultima dimora il povero signor Vittorio rapito dalla Parca inesorabile così repentinamente. Il funebre corteo si formò prestamente e si mise in moto con perfetto ordine.

Precedevano le insegne ecclesiastiche, seguiva la banda e la Società Operaia al quale il defunto faceva parte, poi i preti salmodianti e il carro funebre tirato da due cavalli; dai quattro lati del carro pendevano corone, sul sarcofago posava la corona della famiglia, indi uno stuolo d'amici e conoscenti e due grandi file di uomini e donne.

Celebrata la messa la salma venne condotta a Udine nel tumulo di famiglia. E così il signor Vittorio andò a riposare per sempre in quella tomba fredda accompagnato dal compianto di tutti i suoi pietosi amici. Vivissime condoglianze.

Circo acrobatico Ferrarese - La neve

Anche alla rappresentazione di ieri sera assisteva discreto pubblico. Numerosissimi furono gli applausi indirizzati ai bravi artisti che si distinsero in parecchi esercizi aerei. Destarono pure l'ammirazione generale i cani ammaestrati alla parola presentati dal direttore sig. Ferruccio Bartolini. Bravi pure i clowns Toni e Zorz, che colle loro sortite buffo-comiche facevano divertire mezzo mondo.

Martedì prossimo altra spettacolosa rappresentazione e cioè: *Gli uomini volanti* ed altri esercizii nuovi per Tricesimo; una brillantissima pantomima.

**

Mentre scrivo silenziosa, silenziosa fiocca la neve, e ne abbiamo già una bella misura.

Da NIMIS
Funerali solenni

Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali della compianta e buona signora Maria Nalesso, consorte del medico comunale dott. Gervasi.

La generale benevolenza cui è fatta segno la famiglia Gervasi e le doti elette della buona e gentile defunta, fecero sì che le estreme onoranze riuscissero una solenne attestazione di compianto, cui partecipò l'intero paese.

Il lungo corteo fiancheggiato da oltre trecento; certi procedette fino alla Chiesa per le esequie.

Nel seguito abbiamo notato la Giunta di Nimis e il Sindaco e la Giunta di Segnacco, un cugino della Estinta, il sig. Trentin da Venezia il cognato ing. Mini, parecchie signore in gramaglie fra cui le signorine Dal Negro, e la signora Morgante, i farmacisti signori Dal Negro e Pio Miani, il medico curante co. dott. di Montegnacco, una rappresentanza della famiglia Tomada il sig. G. B. Antoniutti col figlio, e parecchie altre notabilità.

Splendide le corone fra cui ricordiamo quella del marito e dei figli, del cognato e nipoti, della famiglia Antoniutti, una splendida in fiori freschi del sig. Dal Negro, della famiglia Tomada ecc. ecc.

Dopo l'ufficio funebre la salma fu trasportata al Cimitero e, fra la più viva e generale commozione calata nella tomba di famiglia.

Inviamo in questa luttuosa circostanza le più sentite condoglianze alla famiglia Gervasi così buona e così crudelmente colpita, e specialmente al distinto professionista dott. Ottore, medico di Segnacco.

C. S.

Da FLAIPANO
Il campanile

Ci scrivono in data 29:

La Giunta Municipale ha chiesto all'autorità l'invio d'una Commissione per esaminare le condizioni del nostro campanile, che presenta segni di decrepitezza ed ha forte bisogno d'essere restaurato o demolito.

Da CIVIDALE
Assemblea della Banca Cooperativa

Ha avuto luogo ieri alle 2.30 pom. e vi intervennero circa una trentina di azionisti.

Il direttore e consigliere sig. Felice Moro fece l'esposizione finanziaria a nome degli amministratori, nella quale è messo in rilievo il progressivo sviluppo dell'accreditato istituto e l'utile netto del passato esercizio che ascende a L. 16 mila, col quale oltre che render possibile l'assegnazione del 10 per cento di dividendo agli azionisti permette di erogare lire 4000 al fondo di riserva, il quale coll'aumento della somma stabilita dallo statuto e con quelle provenienti dalle entrate ordinarie e straordinarie, ha già sorpassato il capitale sociale.

La relazione dei sindaci fatta dall'avv. cav. Vittorio Nussi, conferma la perfetta regolarità delle operazioni compiute, ed unendosi al voto espresso dagli amministratori, fa gli elogi al personale impiegato il quale ottenne pure il plauso dell'assemblea.

Alla fine si procedette alla nomina delle cariche e riuscirono eletti: Morgante cav. Ruggero, Gaetano Deganutti e Angeli Gio. Batta, consiglieri; avv. cav. dottor Pollis, avv. cav. Vittorio dott. Nussi, e Venier Giuseppe, sindaci effettivi; Nussi dott. Augusto e D'Orland Lorenzo, sindaci supplenti; Cav. Giacomo Gabrici, dott. Luigi De Paciani e Piccoli Nicolò, probiviri effettivi; Nussi dott. Francesco e cav. Lucio Coren, probiviri supplenti.

Da GEMONA
Seduta del Consiglio Comunale
Le azioni dell'Esposizione di Udine

Nella tornata di venerdì scorso il consiglio decise di ritirare le azioni acquistate dal comune per l'Esposizione regionale di Udine e di devolvere l'importo alla locale scuola d'arte per l'acquisto di lavori artistici; deliberò di concorrere alla pubblica sottoscrizione per l'erezione di un ricordo marmoreo al compianto senatore Pecile con lire 30, e di inscrivere il comune fra i soci del benemerito Circolo Cacciatori Friulani.

In seduta segreta accordò ai maestri dimissionari signori Martini Antonio e Copetti Clorinda una gratificazione di lire 600 per ciascuno. Rimandò infine la scelta e nomina del vice segretario ed applicato ad altra seduta per deficenza di documenti dei concorrenti che son invero pochini.

Da S. DANIELE
Incendio

Ci scrivono in data 28 febbraio:

Iersera si sviluppò un incendio in Arcano inferiore (Comune di Rive d'Arcano) in un fienile appartenente a tal Luigi Miani.

Il fuoco venne spento dagli accorsi villici.

Il danno è di circa L. 1200 assicurato.

Da MOGGIO

Per iniziativa dei fratelli signori Carlo e Giuseppe Ermolli, sono incominciati i lavori, per l'impianto di di una nuova grande segheria meccanica. La forza motrice verrà fornita dalla roggia di Aupa.

Da CANEVA DI SACILE
Il nuovo sindaco

Persistendo l'egregio sig. Mazzoni nelle sue dimissioni da sindaco e non acconsentendo ad accertarne l'eredità il ff.sig. Antonio Chiaradis, il Consiglio comunale, nell'adunanza di ieri, elesse a sindaco il sig. Pietro Guatteri.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 1 Marzo ore 8 Termometro 4.5
Minima aperto notte +1.2 Barometro 743
Stato atmosferico: burrascoso Vento: E
Pressione: calante Ieri: nevoso
Temperatura massima: 4.2 Minima +0 7
Media: 2.185 neve caduta mm.
Altri fenomeni: Altezza neve da 80 a 110 mm. secondo le località.

La ricaduta è completa

Dopo la nevicata di ieri notte alcune ore di tregua del vento bastarono a far sparire la neve dalle vie.

Stanotte ha ripreso la bufera di borea e seguita tuttora. La ricaduta nell'inverno è completa.

—

Del resto il freddo è generale.

A Parigi, per esempio, il freddo ha effetti terribili. Ecco un telegramma, in data di ieri:

Da alcuni giorni imperversa un freddo orribile. Sabato morirono assiderate tre persone, due donne ed un uomo.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE
La Commissione per la questione del pane

Nella seduta di ieri la Giunta nominò a giardiniere municipale il sig. Antonio Gasparini ed accettò le dimissioni della guardia daziaria Mattiussi Paolo.

In seguito al voto del Consiglio circa la questione del pane nominò la Commissione per gli studi necessari che riuscì così composta: avv. Emilio Driussi, Luigi Pignat, rag. Mario Agnoli, Savio Silvio, Feruglio Pietro.

Venne fissata la prossima seduta del Consiglio per lunedì 7 e martedì 8 marzo.

All'ordine del giorno oltre la seconda lettura e votazione delle spese facoltative, saranno posti il preventivo 1904 della Congregazione di Carità e il preventivo 1904 dell'ospitale.

La Camera del Lavoro e il Municipio

Ieri finalmente l'Ufficio centrale della Camera del lavoro ha potuto presentare al prosindaco il noto memoriale.

Il prosindaco diede buon affidamento circa il mutamento del locale della Camera stessa. Il municipio darebbe il locale nelle Scuole dei Teatri, appena queste potranno essere sgombrate.

UN LASCITO ALLA SOCIETA' OPERAIA

Il Consiglio della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine nella Seduta di ieri sera 29 febbraio ebbe dal Presidente comunicazione della nota 22 corr. dall'egregio dott. Federico Barnaba con la quale partecipava la disposizione testamentaria del già socio onorario Pellarini Giovanni della somma di L. 3000 a favore della Società.

Gratissimo il Consiglio, nell'atto che stabiliva di presentare col proprio voto all'Assemblea Generale dei soci l'iscrizione sull'albo dei Benefattori della Società il già socio onorario Pellarini Giovanni, riservavasi di esprimere dichiarazioni di animo riconoscentissimo agli esecutori testamentari quando avranno fatte il versamento relativo, nel pieno convincimento che il nobile esempio dato da Giovanni Pellarini trovi imitatori nella nostra città.

1 marzo 1904

La Direzione

Una conferenza di Ferri

Si annuncia che il giorno 10, l'on. Ferri verrà qui a tenere una conferenza sul tema: *Sfruttamento e parassitismo*.

Non sappiamo, se nei riguardi dello sfruttamento verrà suggerito al deputato di Ravenna di toccare delle questioni cittadine: municipalizzazioni, appalti ecc. ecc.

SIBERIA

Ecco una parola della maggiore attualità: Siberia. Infatti fa un freddo da cani.

Ma c'è un altra Siberia, oltre quella che lo Czar corregge: è la *Siberia* del maestro Giordano. Ora si tratterebbe d'una idea venuta al Comitato del «Veglionissimo» di portare al «Sociale» lo spettacolo della *Siberia* per alcune rappresentazioni.

Notiamo che quest'opera del valentissimo maestro ebbe un successo piuttosto freddo a Milano e piacque poco anche a Genova. Poi sentiamo che allo spettacolo devono concorrere, oltre la Presidenza del Teatro, il Municipio.

Ci pare che il progetto sia piuttosto complicato, non solo per le condizioni di quarantena in cui fu messo il Teatro Sociale dalla commissione di vigilanza, ma perchè trattandosi di trasportare artisti e masse, presenta grosse difficoltà finanziarie.

Società Udin. per case popolari
Scheda III. per sottoscr. delle azioni di L. 25 l'una

Biasutti Antonio L. 750, Numero Azioni 30 - Vatri cav. avv. Daniele 500, 20 - Girardini Giuseppe deputato 250, 10 - Orter Francesco 250, 10 - Pecile G. e G. fratelli, Ditta, 250, 10 - Silvestri dott. Antonio 250, 10 - Zambelli dott. Tacito 250, 10 - Rizzani cav. ing. Gio. Batta 200, 8 - D'Aronco Girolamo, Ditta 150, 6 - Perusini dott. Costantino 125, 5 - Perusini dott. Giacomo 125, 5 - Perusini dott. Gaetano 125, 5 - Caratti avv. Umberto deputato 100, 4 - Colombatti co. avv. Gustavo 100, 4 - Angeli Angelo 100, 4 - Perissini comm. Michele 100, 4 - Marcotti ing. Raimondo 100, 4 - Burghart Carlo 100, 4 - Baschiera avv. Giacomo 50, 2 - Tonini Tiziano 50, 2 - Tonini Angelo 50, 2 - Tonini Romolo 50, 2 - Tonini Gabriele 50, 2 - Tonini Giovanni 50, 2 - Capsoni dott. Urbano 50, 2 - Tavasani avv. Ermete 50, 2 - Bianchini don Eugenio 25, 1 - Ellero Alessandro 25, 1 - Baletti Pietro 25, 1 - Baldissera avv. Alceo 25, 1 - Dorta Pietro 25, 1 - Ronchi co. comm. avv. G. A. 25, 1 - Nardini avv. Emilio 25, 1 - Manzini avv. prof. Vincenzo 25, 1 - Ferrucci Arturo 25, 1 - Musoni cav. prof. Francesco 25, 1 - Comelli avv. Giuseppe 25, 1 - Doretti avv. Giuseppe 25, 1 - Piva Italico 25, 1 - Murero dott. Giuseppe 25, 1 - Agosto Antonio 25, 1 - De Toni ing. Lorenzo 25, 1 - Orgnani Martina co. ing. Lodovico 25, 1.

Importo dei precedenti elenchi L. 34500.
Totale L. 39150.

SENZA BUSSOLA

Noi credevamo che la questione della luce elettrica, almeno per ora, come primo passo, fosse stata risoluta dal Consiglio comunale. Invece no. Il progetto della municipalizzazione pura e semplice che pareva un'operazione facile e spiccia ha trovato un'intoppo.

Secondo la Giunta comunale, dopo il responso della Giunta Provinciale amministrativa, bisogna tornare sull'ordine del giorno famoso e stabilire ben chiaro che si tratta del solo servizio pubblico. E allora giustamente fu osservato dal cons. Perissini, se dovete ricorrere al *referendum*, correte pericolo che la cittadinanza non vi approvi un simile progetto. Infatti la cittadinanza desidera la municipalizzazione di tutto il servizio: pubblico e privato.

Ma non fu di questo parere — almeno secondo i resoconti che in tutti i giornali sono per questa parte un po' confusi, — il consigliere Girardini, il quale sostenne che l'ordine del giorno votato già dal Consiglio deve essere accettato interamente dalla Giunta Provinciale Amministrativa. «Se poi accettarlo non volesse — soggiunse il consigliere Girardini, secondo il testo del *Friuli* — noi sapremo trovare qualche cosa, perchè siamo noi che dobbiamo rispondere davanti il Comune del nostro operato.»

Il cons. Girardini non sarebbe dunque favorevole alla votazione del nuovo ordine del giorno che propone la Giunta; — ma dichiarò d'accettarlo il cons. della minoranza Di Prampero. Quanto al consigliere Caratti, egli è sorto a fare la dichiarazione che non voterà, nè prenderà parte alla discussione, sul tema della illuminazione. Ma non ha detto, almeno non appare dal resoconto del *Friuli*, perchè si tira in disparte in una questione di sì grande importanza per Udine. E' forse il disgusto per l'esito disastroso della tenace clamorosa campagna in favore dell'appalto con Malignani?

Insomma fra gli astinenti, i dubitanti e i discordanti risulta che la Giunta di sicuro non ha finora, per questa modifica, che un voto della minoranza.

Intanto il signor Malignani che ha fretta, pare, di finirla, è ricorso al Tribunale. Siamo già alla carta bollata e non sono ancora ben risoluti sulla via da battere!

Di fronte a una tale situazione, che rinnova il dubbio e la paura d'una ricaduta nei pericoli dell'appalto, crediamo che nel pubblico sia sorta la convinzione — malgrado le lodi sperticate che la stampa popolare di qui e di Venezia (ove si è l'altr'ieri pubblicata una biografia, con ritratto, del prosindaco Franceschinis, come se fosse ormai un uomo di Plutarco); — crediamo che nel pubblico sia ormai radicata la convinzione che così non la può andare. Il dissidio è organico; e si trova non tanto nelle cose, quanto negli uomini. I quali sono appena riesciti a mettersi d'accordo sopra una questione, ecco che tornano in discrepanza.

Abbiamo voluto constatare ciò che accade in comune, non per fare della critica facile, ma per avvertire gli uomini che hanno la maggiore responsabilità nelle cose del comune che in questo modo si arriverà a settembre senza venire ad alcuna conclusione. E, oltre a quei pericoli, che accenniamo più in su, ci sarà quello d'uno stock di carta bollata che potrebbe per avventura pagare anche il comune, vale a dire Pantalone; ciò che non desideriamo nè auguriamo, anche perchè facciamo parte della famiglia di questo rispettabile ma troppo ingenuo signore.

La Commissione per la Metida

convocata espressamente dalla Presidenza della Camera di commercio, visto che il Consiglio comunale di Udine ha deliberato di non concorrere più nella spesa per la formazione dell'adequato provinciale dei bozzoli, ha espresso parere che la Camera di commercio rinunci anch'essa a non continuare tale servizio.

La Camera di commercio prenderà una decisione nella sua prossima adunanza.

Per mezza quaresima. Organizzata da parecchi giovanotti a mezza quaresima in una sala del Teatro Minerva avrà luogo una festina da ballo.

Al Nazionale, a quanto ci si assicura avrà luogo un veglione mascherato.

Banca Cooperativa Udinese

Domenica alle ore 10, nel locale della Banca, ebbe luogo l'Assemblea Ordinaria di seconda convocazione con intervento di parecchi Azionisti.

Il Presidente signor Gio. Batta Spezzotti leggendo la relazione degli amministratori, fece un dettagliato ragguaglio sulle varie cifre esposte in Bilancio che, confrontate con quelle dell'anno precedente, dimostrano ad evidenza il miglioramento economico e progressivo sviluppo della Banca.

Durante l'esercizio 1903 vennero scontate N. 15.528 cambiali per l'importo complessivo di lire 6,053,770.43 delle quali oltre una metà erano inferiori a lire 200, mentre vennero estinte N. 14298 cambiali per lire 5,727,438.02, restando in portafoglio al 31 dicembre N. 7034 effetti per lire 2,667,657.58 con un aumento in confronto del precedente esercizio di N. 1580 per lire 326,332 41.

Così nei depositi in conto corrente ed a risparmio vennero versate lire 2,243,103.57 e vennero ritirate lire 1,990,290.30 restando alla fine d'esercizio L. 2,415,558.99 con un aumento in confronto del 31 dicembre 1902 di L. 252.813.27.

Anche il Capitale Sociale e le Riserve ebbero nello scorso anno un buon aumento perchè da L. 327,422.93 salirono a L. 337,005.22.

Infine gli utili netti risultarono di L. 30,784.24 superando quindi quelli dell'esercizio precedente di L. 6405 98.

Il signor Vittorello Vittorio leggendo poi il rapporto dei Sindaci rilevò pure il buon andamento della Banca, dichiarò che le cifre esposte in Bilancio sono in conformità ai registri e fece un plauso all'opera illuminata e indefessa dei consiglieri e di tutti i Funzionari dell'Istituto, e propose che gli utili netti vengano ripartiti come segue:

L. 3,066.60	erogazione straordinaria ai fondi infortuni ed oscillazione valori
» 2,771.76	al Consiglio d'amministrazione e Sindaci
» 17,462.11	agli azionisti in ragione dell'8 0[0
» 1,247.29	al fondo di riserva straordinaria
» 2,494.58	per rifusioni interessi
» 1,496.76	per gratificazioni agli impiegati
» 997 85	in sussidi e premi per istruzione e beneficenza
» 1,247,29	al fondo previdenza impiegati
L. 30,784.24	

Il socio signor Conti Giuseppe, dopo aver richieste alcune spiegazioni sul Bilancio, fece un elogio agli amministratori ed agli impiegati per lo splendido risultato ottenuto nell'esercizio 1903.

Indi l'Assemblea approvò ad unanimità di voti il Bilancio dell'esercizio 1903 ed il Riparto utili come sopra.

In tal guisa, cominciando dal 1 marzo i signori Azionisti potranno ritirare il dividendo in ragione dell'8 per cento sul valore nominale delle Azioni corrispondente a lire 2 per ogni azione.

Ed i signori azionisti, i quali fecero operazioni di sconto, avranno inoltre diritto alla rifusione del 3 per cento sugli interessi pagati alla Banca nel 1903.

Questa rifusione che corrisponde allo spirito della Cooperazione è per la prima volta che viene fatta dalla Banca ed è di grande importanza perchè così ai soci viene restituita una parte degli interessi già pagati.

Dopo l'approvazione del Bilancio e del riparto utili, l'Assemblea accolse ad unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal socio signor Tonini Gabriele.

«L'Assemblea viste le condizioni floride del Bilancio ed il progressivo aumento degli affari della Banca; riferendosi all'art. 27 dello Statuto — prega e lascia ampia facoltà al Consiglio di provvedere al più presto possibile ad un locale per uso della Banca che corrisponda alle esigenze dell'estetica e comodità».

L'assemblea approvò poi che il fido massimo per l'anno corrente sia elevato a lire 20 000, e passò infine alla nomina delle cariche sociali.

A consiglieri riuscirono nominati i signori: Battistoni G. Batta, Della Rovere avv. cav. Gio. Batta, Facchini ing. Carlo, Spezzotti G. Batta.

A sindaci effettivi i signori: Gennari rag. Giovanni, Sartogo avv. Ottavo, Vittorello Vittorio.

A sindaci supplenti i signori: D'Aronco Vigilio, Ferrucci Arturo.

Società «Dante Alighieri»

I signori dott. Pietro de Questiaux, dott. Francesco Sabbadini, dott. Vittorio Sabbadini, dott. Vittorio Martinuzzi, nob. avv. Antonio Pollis, dott. Pietro Rodolfi, G. B. Ballico e avv. Lucio Coren per onorare la memoria del compianto dott.

Luigi Braida versarono alla Dante Alighieri lire 150 affinchè il nome di lui sia iscritto nell'albo dei soci perpetui.

Istituto filodrammatico
Teobaldo Ciconi

I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria la sera di lunedì 7 marzo 1904 alle ore 20 precise, nella Sede della Società — Sala Superiore del Teatro Minerva — per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Approvazione del Preventivo 1904; 3. Nomina di otto Consiglieri; 4. Nomina di tre Revisori del Consunsivo 1904.

Scadono di carica per sorteggio i Consiglieri: Chiussi Enrico, Conti Luigi Darigatto Antonio, Trevisan Tullio e Zamparo avv. Francesco.

Per dimissione: Agnoli rag. Mario, Driussi Amedeo, de Paoli prof. Luigi.

Restano in carica i signori: Battistig Romeo, Baschiera avv. Giacomo, de Candido Domenico, Lasina prof. Piero, Perusini dott. Costantino, Signoretti Roberto e Tavasani Ermete.

Non la finisce più

Oggi alle ore 10 1|2 doveva aver luogo nel gabinetto del Prefetto comm. Doneddu una riunione tra i rappresentanti dei padroni di forno e dei lavoranti, inscritti alle Leghe di Resistenza.

Invece pochi momenti dell'ora stabilita si sono presentati i signori: cav. Beltrame, avv. Birghesse e sig. Fabri, soci dell'Unione Esercenti.

Dopo di avere dimostrato d'essere incaricati dai proprietari fornai, hanno dichiarato al sig. Prefetto che non potevano venire a trattative coi lavoranti se non sulla base del pagamento a settimana.

Subito dopo è stato ricevuto il consiglio Direttivo della Lega Fornai assieme al segretario della Camera del Lavoro, sig. Rebulla.

I rappresentanti dei lavoratori hanno esposto al sig. Prefetto le ragioni per cui devono insistere sul pagamento al quintalato.

La conferenza si è protratta per due ore.

Il sig. Prefetto dichiarò che inviterà i rappresentanti dei padroni fornai ad un nuovo abboccamento.

Camera di commercio
Mancanza di carri alla Stazione per la Carnia.

La Camera di commercio, in risposta al suo telegramma, ha ricevuto venerdì sera il seguente dispaccio dal R. Ispettorato generale delle strade ferrate:

« Si è segnalato Società esercente per opportuni provvedimenti reclamo per deficienza carri Stazione Carnia di cui odierno telegramma S. V. e si è richiamata al riguardo attenzione competente Circolo ispezione per verifiche e vigilanza ».

PER LE ONORANZE A PETRARCA
Un invito ad Attilio Hortis

Di conformità alle disposizioni emanate dal Ministro dell'I. P., si è costituito anche qui un comitato per le onoranze secentenarie a Francesco Petrarca.

Nella seduta odierna il comitato, presieduto dal cav. Battistella, R. Provveditore agli studi, deliberò di far vive sollecitudini al poeta Attilio Hortis di Trieste perchè voglia commemorare a Udine il Petrarca.

LE ISTITUZIONI BENEMERITE
Le solite notizie della Cucina Econ. Popolare

La vendita ottenuta il mese scorso diede il risultato seguente: Minestre 2957 — Ossi maiale 112 — Carne 108 — Pane 2841 — Vino 288 — Bacalà 20 — Latte 116 — Verdura 476.

Totale N. 6918 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità, Comitato protettore dell'Infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

Comprovinciale che si uccide a Trieste

L'altro giorno a Trieste nei pressi dell'ippodromo di Montebello venne trovata una ragazza in preda ad atroci convulsioni.

Trasportata subito all'ospitale si constatò che aveva bevuto dell'acido fenico. Fu tosto curata. Malgrado però tutti i molteplici tentativi fatti dai medici, l'infelice spirava ieri mattina, verso le 9 E' certa Teresa Claus di 19 anni da S. Leonardo; domestica disoccupata.

In provincia vi sono due S. Leonardo: l'uno è la frazione principale nel Comune omonimo nel distretto di S. Pietro al Natisone, l'altro è una frazione di Montereale Cellina.

L'incendio di iersera

Ieri sera verso le otto e mezza fu segnalato un incendio in via Anton Lazzaro Moro.

I rintocchi della campana del Redentore e di quella del guardiafuoco avvertivano della gravità dell'infortunio.

Il fuoco era scoppiato in un magazzeno di un fabbricato interno e s'era comunicato al soprastante fienile assumendo tosto proporzioni minacciose.

Accorsi prontamente i pompieri con macchine ed attrezzi misero in azione due bocche d'incendio le quali funzionando contemporaneamente e da parti opposte agirono tanto bene da isolare quasi di sorpresa, il fuoco arrivando in brev'ora a scongiurare ogni ulteriore pericolo. Lunghe e faticose continuarono poi le operazioni di sgombro ed esporto del materiale specialmente per il tanto foraggio che si trovava accatastato si che i pompieri si trattennero sul posto fino alle prime ore di stamattina.

Coi pompieri accorsero sul sito il capo Pettoello e l'ing. ispettore Cantoni.

Il danno del fabbricato incendiato e del foraggio potrà essere di circa L. 3000 assicurato colle Generale.

Proprietario è certo Sutti.

Fu visto il sig. Braidotti assessore municipale, il sig. colonnello di cavalleria e ufficiali e tantissimi curiosi che riempivano le corti interne del caseggiato.

Le notizie degli assassini di Teor

I piccoli giornali di Venezia dicono che uno dei Corrado, in seguito alla scoperta della *massanga*, avrebbe confessato il delitto.

Ci consta per informazioni prese a fonte attendibile che i tre Corrado non furono ancora interrogati dopo la scoperta dell'arma che servì all'orribile misfatto.

Cassa di risparmio di Udine
Situazione al 29 febbraio 1904

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 55,595 56
Mutui e prestiti	» 7,226,348.50
Valori pubblici	» 7,375,670.29
Prestiti sopra pegno	» 18,700.—
Conti correnti con garanzia . .	» 187,427.74
Cambiali in portafoglio	» 1,599,821.75
Conti correnti diversi	» 1,655.20
Ratine interessi non scaduti .	» 228,924 58
Mobili	» 7,873 70
Crediti diversi	» 34,063.70
Depositi a cauzione	» 158,970.—
Depositi a custodia	» 2,084,755.62
	L. 18,979,806 64
Spese dell'esercizio in corso .	» 19,236.65
	L. 18,999,043.29

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 % . .	L. 2,866,135.31
Id. al portatore 3 %	» 10,188,169.89
Id. piccolo risparmio 4 % . .	» 966,637.82
Totale credito dei depositanti	L. 14,020,943.02
Interessi maturati sui depositi	» 70,330 77
Debiti diversi	» 37,362.96
Conto corrispondenti	» 431,538.32
Depositanti per dep. a cauzione	» 158,970.—
Simile per depositi a custodia	» 2,084,755.62
Passivo	L. 16,803,900.69
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 623,246.34
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1903	» 1,520,928.68
Rendite dell'esercizio in corso	» 50,967.58
	L. 18,999,043.29

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**
nominativi . al 2 3|4 per cento
» **al portatore** . . » 3 »
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis) » 4 »

fa **mutui ipotecari** a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di R. M. . . . . » 4 1|2 »

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 »

accorda **prestiti alle Società cooperative**, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi . . . . » 4 »

accorda **prestiti agli enti morali** della provincia di Udine, verso delegazioni sull'esattore

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o ipoteca

accorda **prestiti sopra pegno di valori**

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a sei mesi

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Ieri grande successo d'ilarità al *Facciamo Divorzio*. Un pubblico scelto e numeroso festeggiò la valente Bonfigliuoli che sosteneva la parte di Cipriana. Stasera *Fedora* di Sardou.

E domani l'*Asilo notturno* di Massimo Gorki.

L'operetta « Madre mia » a Tricesimo

Ci telefonano stamane da Tricesimo:

In casa della nobile famiglia Masotti procedono alacremente le prove dell'operetta del maestro Montico *Madre mia* che ebbe si splendido successo al vostro « Minerva » e si darà, a scopo di beneficenza, il 12 e il 13 corr. nel teatro Angeli.

Gli artisti *pardon*, le artiste poichè tutti gli esecutori saranno esecutrici sono state istruite dall'egregio avv. Zamparo.

Oltre alla *Madre mia* si darà anche una commedia *L' invidiosa.*

Le incredibili dichiarazioni dell'on. Antonio Di Rudinì

Telefonano da Roma, 29, al *Giornale di Venezia*:

Di Rudinì, intervistato dall'*Italie*, disse che le nostre condizioni interne ci hanno imposto una politica di raccoglimento in fatto di preparativi militari. In queste condizioni, l'isolamento essendo impossibile, la triplice alleanza è necessaria. Ma bisogna oltre ad essere alleati, essere buoni amici dell'Austria; e Italia deve dare all'Austria un franco e sincero appoggio morale per la sua espansione nei Balcani.

Favoriamo, concluse Di Rudinì, lealmente lo sviluppo dell'Austria nei Balcani e l'Austria ci renderà la pariglia. (*Ah! figuriamoci!*).

Fin qui Di Rudinì.

In questi circoli politici si trovano molto strane queste vedute di Rudinì e si dubita della autenticità di queste dichiarazioni.

Infatti queste del marchese Di Rudinì sarebbero ingenuità incredibili non per un ex ministro, ma per un garzone di farmacia. Fino a prova contraria non possiamo ammettere che l'on. Di Rudinì si sia espresso in quel modo.

Disordini a Roma

Appena tornato a Roma il dep. Ferri si rinnovarono i disordini all'Università.

Vi furono grida e scioglimenti anche a Porta San Pancrazio, dopo una bicchierata al reduce dalle Gallie.

I nuovi senatori

Ci mandano da Roma, 29, (sera):

Il *Giornale d'Italia* dice che nei circoli competenti si assicura che saranno nominati senatori per il 4 marzo i generali Baldissera e Raccagni, il viceammiraglio Palumbo, il commendator Besso, Ernesto Nathan, gli ex deputati Bonacci, Zeppa ed il consigliere di stato Guala.

Le elezioni a Firenze
Continua lo scrutinio

Firenze, 29. — Sono state spogliate oltre 4000 schede. Riesce vittoriosa finora la lista del Comitato indipendente.

Nella minoranza entrano 12 dei 18 socialisti che vennero portati dal partito. L'opera di scrutinio continua.

NECROLOGIO

E morto a Napoli il senatore Antonio De Martino, una illustrazione medica, da 50 anni professore di quell'Ateneo.

L'Università italiana a Capodistria

Trieste, *29*. — Secondo le ultime notizie l'università italiana non sarebbe istituita più a Roveredo, ma a Capodistria, cioè a pochi chilometri da Trieste. - Ma è probabile che si tratti d'un'altra designazione, tanto per pigliare tempo.

AVVISO

Con rogito 17 febbraio 1904 in atti notaio Pecolli, il sig. *Baltico Giovanni* di Pietro, tecnico industriale, fece procura generale al sig. *Zaninotto rag. Giovanni* residente in via Pellicceria n. 10 di Udine.

Tanto si porta a pubblica conoscenza, affinchè gl' interessati sappiano ove rivolgersi, durante l'assenza del medesimo.

Udine, 29 febbraio 1904.

rag. G. Zaninotto

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

PRESSO LA

Banca Popolare Friulana

Servizio di Cassette-forti per custodia (Safe Deposits)

PREZZI D'ABBONAMENTO

Formato I°, Trimestre L. 7.50 — Semestre L. 10 — Anno L. 15.
Formato II°, Trimestre L. 10 — Semestre L. 15 — Anno L. 25.

L'antico negozio ex Giacomelli

in piazza Mercatonuovo

affittasi

Per trattative rivolgersi alla ditta Antonio Beltrame.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17. -	18.36
		M. 20.53	21.39

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.36	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti